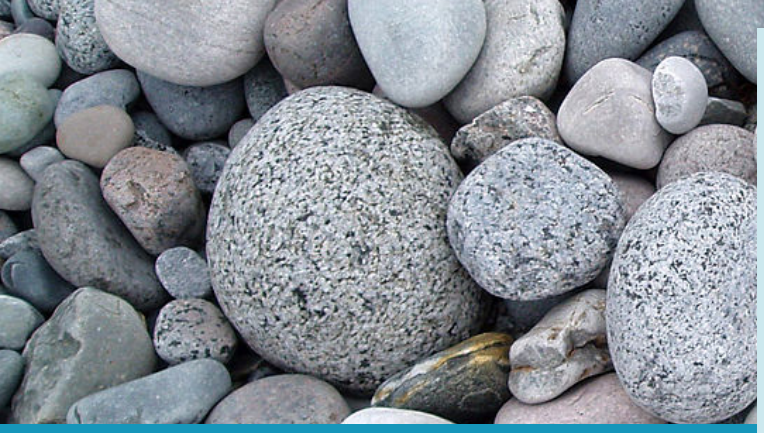

GESÙ CI RAGGIUNGE OVUNQUE NOI SIAMO E SI FA ACCANTO NELLE NOSTRE FRAGILITÀ

Dal Vangelo secondo Giovanni (8, 1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.
Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.
Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.
Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

PER FARE LUCE

Dio continua a mostrare il suo volto di misericordia. Secondo la legge di Mosè una donna colta in adulterio veniva punita con la lapidazione e gli avversari di Gesù, scribi e farisei, pretendono da lui un giudizio per metterlo alla prova. Ma Gesù ancora una volta ribalta la situazione mostrando che Dio, unico vero giudice della vita umana, non condanna ma perdona e converte. Gesù non si volta dall'altra parte ignorando il peccato della donna, non resta indifferente al suo problema, non chiude gli occhi di fronte alla fragilità umana, ma comprende, accoglie, aiuta ad acquisire consapevolezza del fallimento, ridona fiducia e prepara al cambiamento. Chi è intransigente con gli altri, chi non crede all'amore gratuito di Gesù e non sa accoglierlo, non può essere convertito. Gli accusatori se ne andarono ad uno ad uno, probabilmente senza aver cambiato idea ma soprattutto senza aver convertito il cuore. È la bontà che persuade a cambiare vita, è l'infinita misericordia del Padre che può colmare qualunque abisso e risanare qualunque ferita.

A PICCOLI PASSI...

Se Gesù avesse puntato il dito contro l'adultera l'avrebbe fatta sprofondare irrimediabilmente. Quante volte ci rendiamo responsabili di giudizi sbrigativi, indichiamo con facilità le mancanze degli altri, e magari, esasperati da rabbia e frustrazione, arriviamo anche a scagliare qualche pietra. Gesù ci insegna che per comprendere e accogliere l'altro è necessario prima di tutto acquisire consapevolezza delle proprie fragilità, dei propri errori ma soprattutto credere nell'amore e nella misericordia di Dio. Quando siamo intransigenti con gli altri non riconosciamo l'amore di Dio per noi, non capiamo che Dio crede in noi e in quello che possiamo diventare. Amare gratuitamente chi ci sta accanto significa avere uno sguardo amorevole e non giudicante, usare parole senza disprezzo, accogliere senza secondi fini, dare fiducia sempre e comunque perché solo chi si sente amato può cambiare il cuore e ritrovare la speranza nel futuro. Solo una misura sovrabbondante di amore può condurre all'amore autentico.

GESÙ CI RAGGIUNGE OVUNQUE NOI SIAMO E SI FA ACCANTO NELLE NOSTRE FRAGILITÀ

DALL'AMORIS LAETITIA (100-107-108)

100. Per disporsi ad un vero incontro con l'altro, si richiede uno sguardo amabile posato su di lui. Questo non è possibile quando regna un pessimismo che mette in rilievo i difetti e gli errori altrui, forse per compensare i propri complessi. Uno sguardo amabile ci permette di non soffermarci molto sui limiti dell'altro, e così possiamo tollerarlo e unirci in un progetto comune, anche se siamo differenti.

107. Oggi sappiamo che per poter perdonare abbiamo bisogno di passare attraverso l'esperienza liberante di comprendere e perdonare noi stessi. Tante volte i nostri sbagli, o lo sguardo critico delle persone che amiamo, ci hanno fatto perdere l'affetto verso noi stessi. Questo ci induce alla fine a guardarci dagli altri, a fuggire dall'affetto, a riempirci di paure nelle relazioni interpersonali. Dunque, poter incolpare gli altri si trasforma in un falso sollievo. C'è bisogno di pregare con la propria storia, di accettare sé stessi, di saper convivere con i propri limiti, e anche di perdonarsi, per poter avere questo medesimo atteggiamento verso gli altri.

108. Ma questo presuppone l'esperienza di essere perdonati da Dio, giustificati gratuitamente e non per i nostri meriti. Siamo stati raggiunti da un amore previo ad ogni nostra opera, che offre sempre una nuova opportunità, promuove e stimola. Se accettiamo che l'amore di Dio è senza condizioni, che l'affetto del Padre non si deve comprare né pagare, allora potremo amare al di là di tutto, perdonare gli altri anche quando sono stati ingiusti con noi.

PREGHIERA

C'è lo sguardo di chi giudica,
la parola che critica,
c'è l'ambizione di apparire,
il bisogno di sicurezze...

Ma tu, mio Dio, sei solo Amore!
E questo cambia tutto!

Tu vieni ad ogni istante
a cambiare il mondo:
insegnaci i gesti che salvano,
donaci di saperci scambiare
la dolcezza del tuo sguardo,
la pazienza del tuo cuore...

Insegnaci ad entrare
nella pace del silenzio,
nella tenerezza dell'accoglienza.

Amen

L'incontro online è programmato dalle ore 21:15 alle ore 22:30 giovedì 31 marzo 2022.
Contattaci via WhatsApp o via mail entro il mercoledì precedente e vi invieremo il link per partecipare.

Anche quest'anno in **QUARESIMA** proseguiamo con la proposta di un **appuntamento settimanale**, in cui sarà possibile ritrovarsi per metterci in **ascolto del Vangelo della Domenica**, insieme ad altre famiglie e a tutti coloro che vorranno partecipare, lasciando spazio per condividere quanto risuonerà nel cuore di ognuno, per accompagnarci in questo tempo.
Durante la settimana vi anticiperemo una scheda con brevi sottolineature che potranno aiutare la riflessione, e saranno anche disponibili sul sito www.pastoralefamigliacrema.it

Contattateci al numero dell'Ufficio Famiglia, **366.2871868 via WhatsApp** oppure scrivi a **lafamiglia@diocesidicrema.it** entro il mercoledì precedente per facilitare l'organizzazione, e vi invieremo il link per partecipare all'incontro. È previsto un momento iniziale con l'Ascolto del Vangelo della domenica e a seguire ci suddivideremo in piccoli gruppi per la condivisione.